

Scuola polo Provincia di Brindisi



FORMAZIONE in ingresso per i docenti neoassunti a.s. 2015/2016

LABORATORIO 3
Sistema Nazionale di Valutazione

Prof.ssa Cinzia Iule

**Nuove tecnologie
e loro impatto
sulla didattica**

**Bisogni educativi
speciali e disabilità**



**Gestione della classe e
delle problematiche
relazionali**

Sistema Nazionale di Valutazione

Formazione e Valutazione

Legge 107_2015

Valutazione degli **Apprendimenti**

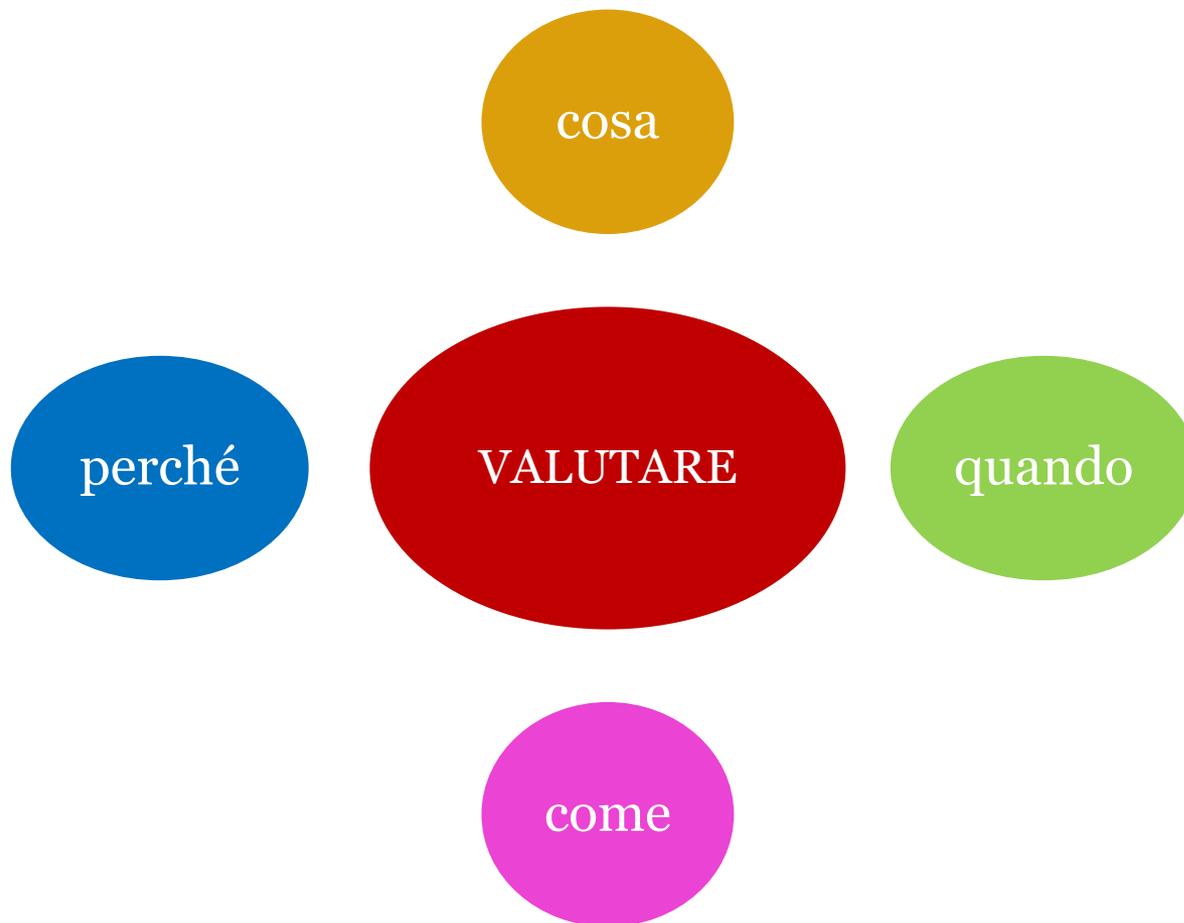
(comma 181 della Legge 107/art.1)

IL SISTEMA DI VALUTAZIONE IN ITALIA

Raccomandazioni OCSE all'Italia – 1997



- Istituire un sistema di valutazione indipendente che definisca parametri di valutazione per mettere le scuole in grado di autovalutarsi, sviluppi test e fornisca consulenza per la allocazione delle risorse
- Istituire un ente indipendente che svolga ricerche in materia di istruzione
- **Creare un sistema di *testing* per valutare gli alunni in determinati momenti del corso di studi**
- Mettere i risultati a disposizione dei genitori e della comunità in forma di media di scuola



Valutare :cosa?

(Art 1 comma 3)

Processo di apprendimento



Rendimento scolastico



Comportamento



Valutare: come?

Il quadro normativo sembra evidenziare un progressivo aumento della severità dei criteri per l'ammissione alla classe successiva nel passaggio da un grado di scuola all'altro.

Scuola primaria

I docenti, con decisione assunta all'unanimità, possono non ammettere l'alunno alla classe successiva solo in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione

Scuola secondaria di 1° grado

Sono ammessi alla classe successiva, ovvero all'esame di Stato a conclusione del ciclo, gli studenti che hanno ottenuto, con decisione assunta a maggioranza dal consiglio di classe, un voto non inferiore a sei decimi in ciascuna disciplina

Secondaria di 2° grado



Regolamento sulla valutazione - DPR 122/2009

Art 1 comma 2

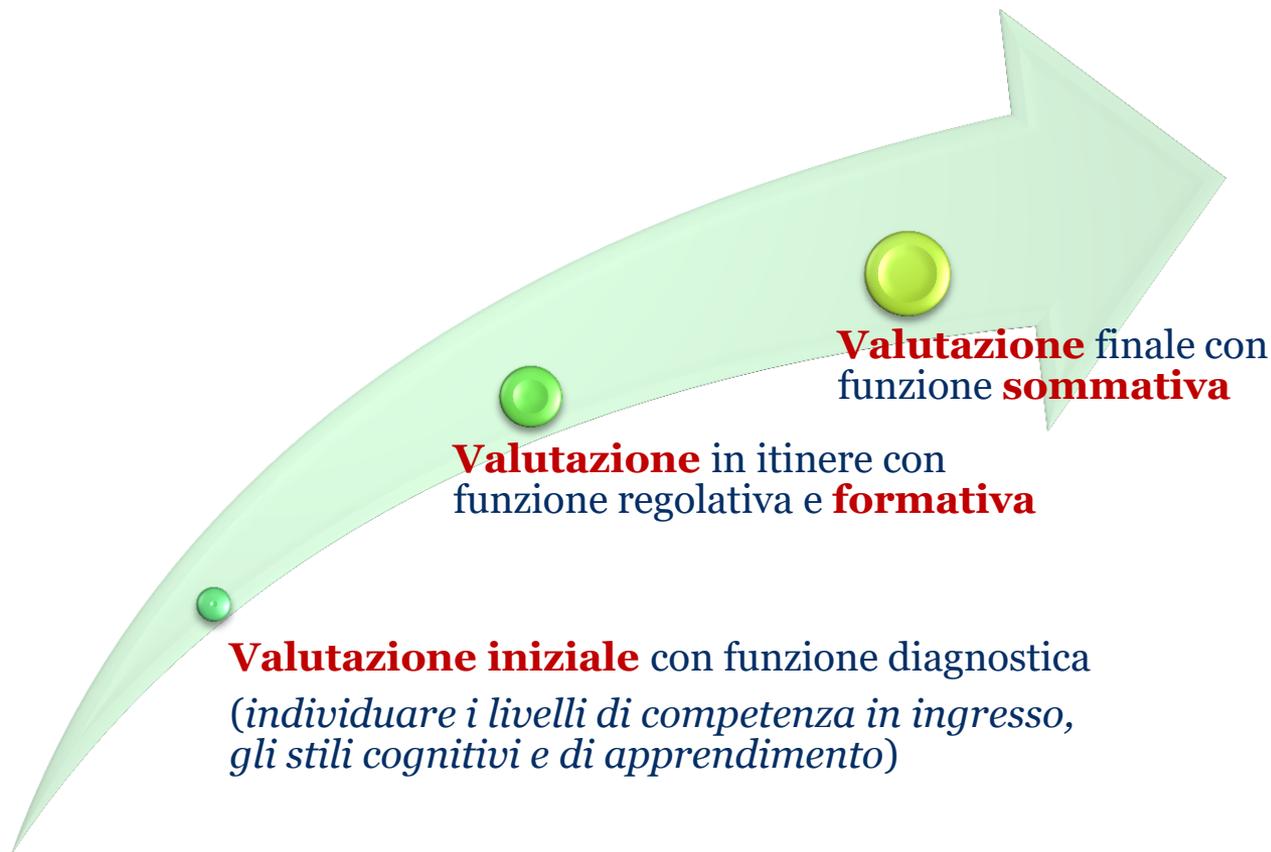
La valutazione è espressione **dell'autonomia professionale** propria della funzione docente, nella sua dimensione sia **individuale che collegiale**, nonché dell' **autonomia didattica** delle istituzioni scolastiche.

Ogni alunno ha diritto ad una valutazione **trasparente e tempestiva**, secondo quanto previsto dall'articolo 2, comma 4, terzo periodo, del decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249 e successive modificazioni.

Valutare : quando?

“La valutazione precede, accompagna e segue i percorsi curricolari” cioè accompagna il processo di insegnamento/apprendimento

Indicazioni per la scuola dell'infanzia e del primo ciclo



Valutare: perché?

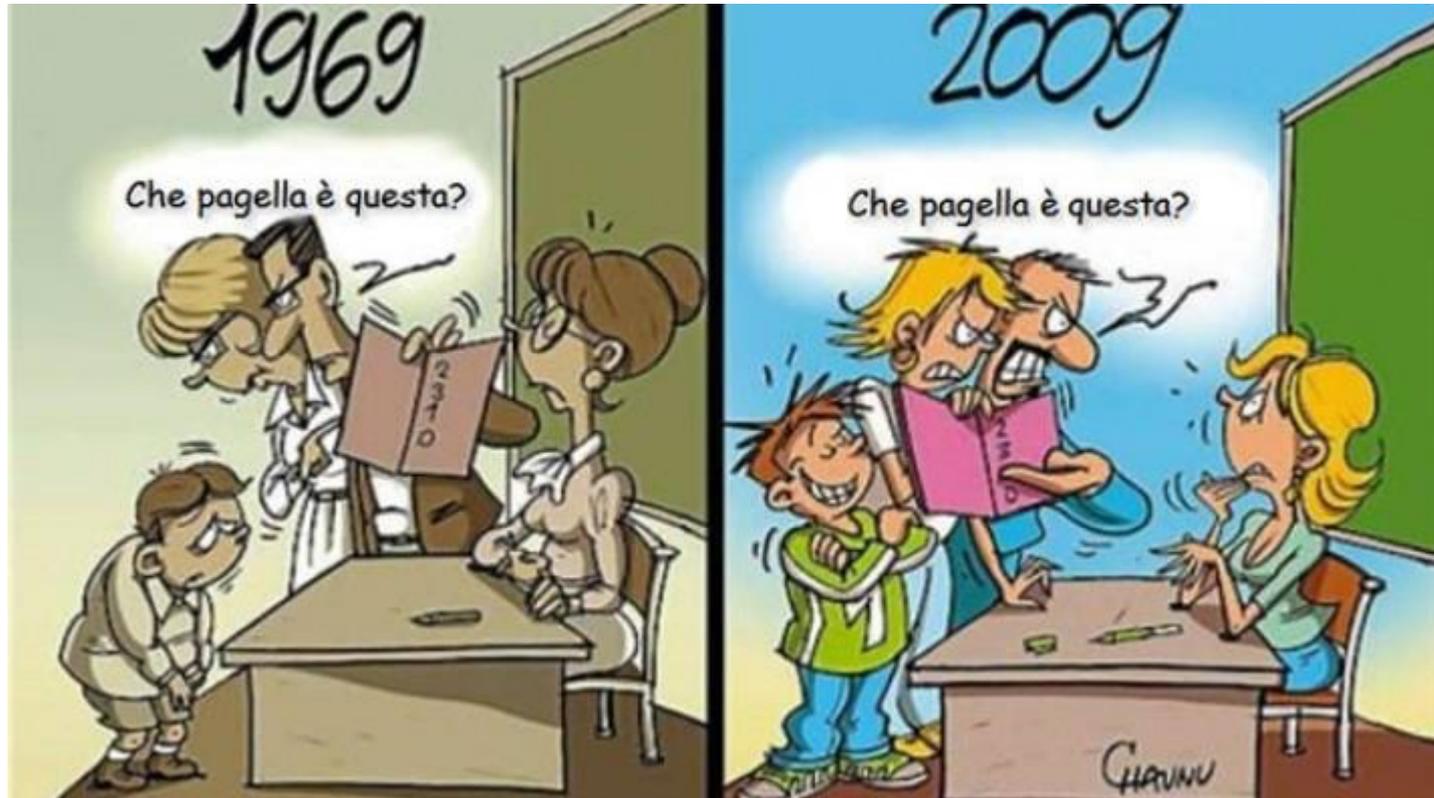
Verificare il risultato dello studio è importante poiché permette di tenere sotto controllo (e quindi di regolare i successivi insegnamenti) l'evoluzione dell'apprendimento.



Misurare il risultato è come misurare la febbre

La febbre è un sintomo, **uno** dei sintomi che concorrono a determinare una buona diagnosi: sono molte le malattie in cui è presente la febbre. Sarà **l'interazione** tra i sintomi e soprattutto la loro collocazione **entro un quadro di sistema** a permettere la comprensione, l'interpretazione e la valutazione più accurata dello stato di salute/malattia del soggetto. La metafora della febbre, come tutte le immagini negative, non è felicissima, ma esprime in modo immediato cosa significa misurare i risultati di apprendimento, quali sono i suoi punti di forza (facilità di rilevazione) e quali i suoi limiti (rischio interpretativo).

La valutazione: cosa cambia



Nuovo significato di valutazione

Cosa cambia?

Da una valutazione legata al concetto di **misura**

ad una valutazione intesa come **sostegno all'apprendimento** con funzione interpretativa, riflessiva, strumento di integrazione, ed ancora...



ad un'autovalutazione di pertinenza dello stesso alunno, che se ne avvale per **monitorare la propria crescita**



controllare i propri limiti e le proprie personali potenzialità.



Nuovo significato di valutazione

Cosa cambia?

...per il **miglioramento** dei livelli di conoscenza nell'ottica del **successo formativo**, anche in coerenza con l'obiettivo dell'apprendimento permanente di cui alla «Strategia di Lisbona nel settore dell'istruzione e della formazione», adottata dal Consiglio europeo con raccomandazione del 23 e 24 marzo 2000.



Valutazione formativa

Valutazione *per* l'apprendimento

La valutazione assume una preminente funzione formativa, di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo.

Indicazioni per la scuola dell'infanzia e del primo ciclo

La valutazione formativa ha lo scopo di fornire durante lo svolgimento dei percorsi le informazioni utili a verificare la validità delle ipotesi e delle scelte iniziali, in modo da effettuare tempestivamente gli eventuali adattamenti che si rendessero necessari, prevenendo il cumulo di lacune e di deficit. Per questo alcune caratteristiche essenziali di questo tipo di valutazione sono la **continuità** e la **sistematicità**. Non si tratta di sottoporre continuamente gli studenti a prove specifiche, ma di utilizzare anche l'osservazione quotidiana per rilevare come gli alunni reagiscono alle proposte didattiche, come affrontano e svolgono le attività, quali risultati ottengono e in quali modi li ottengono. Ma soprattutto, nel caso di risultati non adeguati rispetto alle aspettative, la concreta realizzazione delle **funzione formativa della valutazione** richiede che ci si interroghi sulle cause dei problemi riscontrati, si sappia individuarle e si sia in grado di porre in essere adeguati interventi risolutivi.

Dino Cristianini

Perché la valutazione sia utile e efficace è necessario utilizzare diversi strumenti per la raccolta delle informazioni, in relazione all'aspetto dell'apprendimento che si intende misurare

Situazioni artificiali

La performance in una **interrogazione** rileva la capacità di ripetere ciò che si è memorizzato o la capacità di improvvisare al momento?

Prestazioni superficiali

La soluzione di una **procedura di calcolo** può essere frutto di un procedimento meccanico senza una adeguata comprensione di quello che si sta facendo.

La scrittura di un **testo** rileva abilità più stratificate ma non ci dice nulla sulla capacità di affrontare un pubblico o di collaborare in un gruppo.

Abilità settoriali

Valutazione tradizionale

Le modalità di valutazione tradizionali rilevano solo una parte delle componenti che costituiscono la competenza.



La risoluzione di un test rileva (con facilità) conoscenze superficiali e (per lo più) isolate tra di loro (non contestualizzate).

ATTENZIONE! Con una prova, ciò che viene sottoposto a valutazione non è l'apprendimento ma alcuni tra risultati possibili dell'apprendimento, non è lo studio, ma l'effetto dello studio.

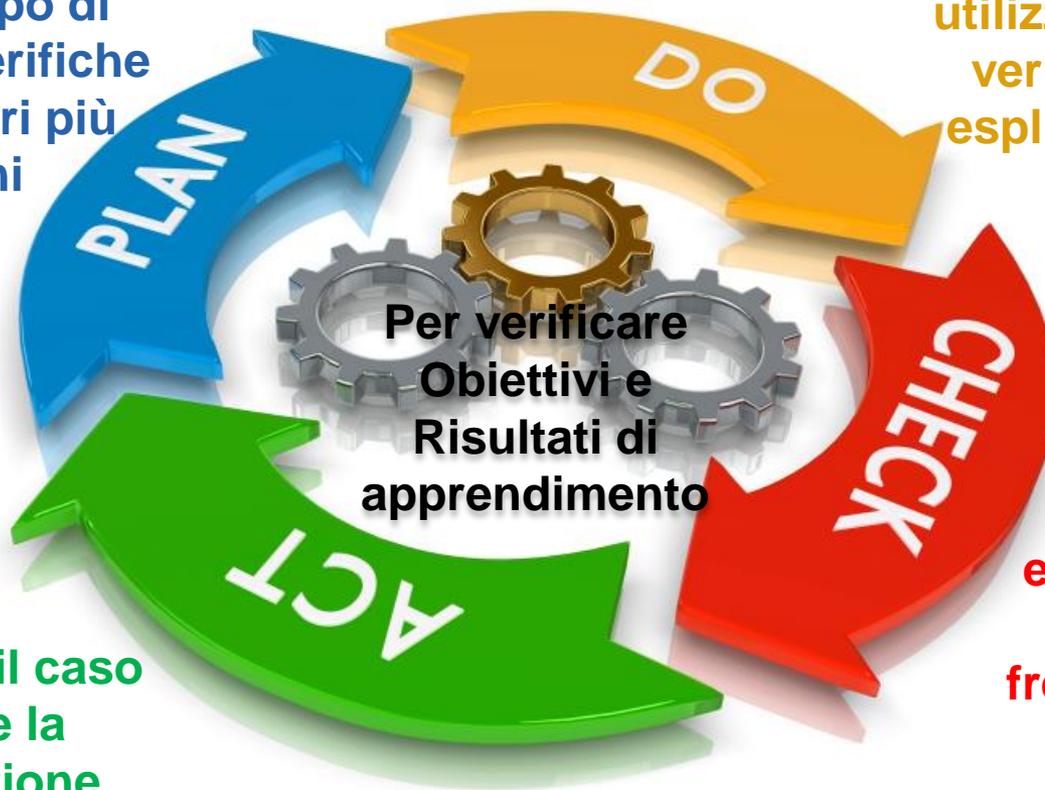
Per valutare l'apprendimento bisognerà valutare in modo integrato i risultati con i processi cognitivi attivati dall'allievo per apprendere.

Tutto ciò per una semplice constatazione: il risultato, da solo, è aleatorio e contingente, determinato da uno stimolo artificioso esterno all'allievo; il processo messo in atto dall'allievo, soprattutto se confortato dai risultati, si consolida in competenza, sviluppa la padronanza, affina il talento.⁶

La valutazione è parte integrante della didattica

Pianifico il tipo di verifica o di verifiche e gli indicatori più opportuni

Raccolgo informazioni utilizzando strumenti di verifica diversificati, esplicitando i criteri di valutazione



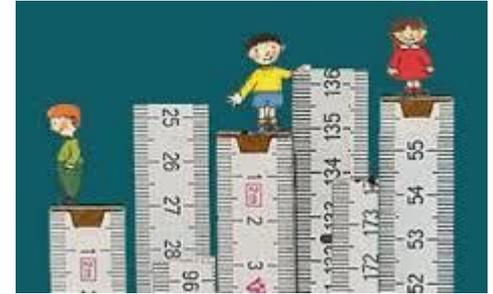
Decido se è il caso di modificare la programmazione

Analizzo le informazioni, interpreto le evidenze dando agli studenti feedback frequenti e costruttivi

La valutazione *per* l'apprendimento

La ricerca dimostra che l'apprendimento migliora se:

- il feedback è efficace
- lo studente è attivamente coinvolto nel proprio apprendimento
- l'insegnamento tiene conto dei risultati della valutazione
- si riconosce la profonda influenza della valutazione sulla motivazione e sulla stima di sé dello studente
- gli studenti sono capaci di valutare se stessi e di comprendere come migliorare



La valutazione del processo

- ❑ Implica un'autovalutazione da parte dello studente
- ❑ Fa riflettere su ciò che fa e come lo fa
- ❑ Rafforza il legame nella relazione insegnamento/apprendimento
- ❑ Rinnova i patti

La valutazione è una strategia comunicativa in cui docente e studente vivono una relazione co-evolutiva



La valutazione efficace spinge a migliorarsi ; apre al desiderio di imparare

La valutazione *come* apprendimento

Si verifica quando gli studenti riflettono e monitorano il proprio progresso per trarre informazioni su obiettivi successivi di apprendimento.

Autovalutazione



- ❑ Avviene in modo regolare, in forma formale o informale (attraverso il feedback di un compagno o un'autovalutazione formale).
- ❑ Coinvolge gli studenti nella comprensione dell'apprendimento che ci si aspetta da loro.
- ❑ Invita a stabilire e a monitorare i propri obiettivi di apprendimento.
- ❑ Sviluppa strategie di lavoro per conseguire obiettivi di apprendimento (*poiché aiuta a sviluppare apprendimento è una valutazione formativa*).

La valutazione *dell'*apprendimento

- ❑ E' utilizzata per esprimere giudizi sul successo dello studente nei confronti di obiettivi e standard
- ❑ Avviene di solito al termine di unità di apprendimento
- ❑ I giudizi sono fondati su prestazioni dello studente in compiti la cui valutazione abbraccia molti ambiti.
- ❑ Ha un **valore sommativo** perché mostra come lo studente progredisce verso gli obiettivi di apprendimento, ma anche un valore formativo fornendo informazioni per una pianificazione a lungo termine.



©Qiuin * illustrationsOf.com/71457

“Quando il cuoco assaggia la minestra, questa è

valutazione formativa;

quando il cliente assaggia la minestra, questa è

valutazione sommativa”.

(Robert Stake, citato in Lorna Earl (2003). Assessment as learning. Thousand Oaks, CA: Corwin Press, p. 24

Dopo aver assaggiato e mangiato la minestra, l'uno e l'altro possono decidere di fare o di prendere in seguito la stessa minestra o di cambiare la ricetta se non è piaciuta, o di prendere un'altra minestra.

Questa è valutazione come apprendimento!

Valutare chi?

«Sognavo di poter un giorno fondare una scuola in cui si potesse apprendere senza annoiarsi, e si fosse stimolati a porre dei problemi e a discuterli; una scuola in cui non si dovessero sentire risposte non sollecitate a domande non poste; in cui non si dovesse studiare al fine di superare gli esami.»

(K. Popper, *La ricerca non ha fine*)



FRATO'10

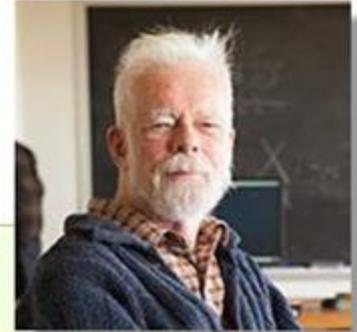
L'errore nel processo di insegnamento/apprendimento



K. Popper in *“Problemi, scopi e responsabilità della scienza”*:

«Il solo modo per arrivare a conoscere un problema è **imparare dai nostri errori**. Ciò è vero sia per la conoscenza prescientifica che per la conoscenza scientifica.»

Come disse Oscar Wilde in *“Lady Windermere’s Fan”* :
“Esperienza è il nome che ciascuno di noi dà ai propri errori”.



“..... il semplice sapere non basta neppure alla scienza, senza parlare della persona umana nella sua integrità.

Cosa manca al semplice sapere?

Manca la gloriosa avventura di fare la scienza: di sbagliare, di provare un'altra via, di lottare contro l'ignoto, di collaborare o competere con i colleghi, di scoprire, di inventare, di rimanere stupiti nell'intravedere qualche cosa di veramente nuovo, mai visto prima.

E alla fine, se siamo fortunati, fare un passo avanti, un passo che forse sarà usato anche da altri scienziati alla ricerca della verità.”

Edward Nelson. - Matematico statunitense (May 4, 1932 – September 10, 2014),
Docente di matematica all'Università di Princeton (dal 1964)

Dal sapere al saper fare



Competenze chiave



Indicazioni Nazionali

L'organizzazione del curricolo



Traguardi per lo sviluppo delle competenze

Al termine della scuola dell'infanzia, della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado, vengono fissati i traguardi per lo sviluppo delle competenze relativi ai campi di esperienza ed alle discipline.

Essi rappresentano dei riferimenti ineludibili per gli insegnanti, indicano piste culturali e didattiche da percorrere e aiutano a finalizzare l'azione educativa allo sviluppo integrale dell'allievo.

Nella scuola del primo ciclo i traguardi costituiscono criteri per la valutazione delle competenze attese e, nella loro scansione temporale, sono prescrittivi, impegnando così le istituzioni scolastiche affinché ogni alunno possa conseguirli, a garanzia dell'unità del sistema nazionale e della qualità del servizio. Le scuole hanno la libertà e la responsabilità di organizzarsi e di scegliere l'itinerario più opportuno per consentire agli studenti il miglior conseguimento dei risultati.

Un esempio di curricolo

Obiettivi di apprendimento (dalle indicazioni nazionali)	Obiettivi formativi	Traguardi delle competenze
IL SE' E L'ALTRO (le grandi domande, il senso morale, il vivere insieme)		
sviluppa il senso dell'identità personale, è consapevole delle proprie esigenze e dei propri sentimenti, sa controllarli ed esprimerli in modo adeguato.	<ul style="list-style-type: none"> ⇒ Presentarsi agli altri ⇒ Favorire l'affermazione della propria identità nelle diverse situazioni ⇒ Riconoscere ed esprimere emozioni e sentimenti ⇒ Controllare e canalizzare l'aggressività ⇒ Consolidare la fiducia, l'autostima e la sicurezza di sé ⇒ Rafforzare la fiducia negli altri 	<ul style="list-style-type: none"> ⇒ Affronta serenamente nuove situazioni ⇒ Stabilisce rapporti corretti con compagni e adulti ⇒ Controlla ed esprime i propri sentimenti
Sa di avere una storia personale e familiare, conosce le tradizioni della famiglia, della comunità e sviluppa un senso di appartenenza	<ul style="list-style-type: none"> ⇒ Sviluppare il senso di appartenenza al gruppo e alla scuola ⇒ Rispettare e comprendere la necessità di regole nei giochi e nella vita comunitaria ⇒ Conoscere alcuni elementi della propria cultura e tradizione ⇒ Condividere momenti di festa comuni 	<ul style="list-style-type: none"> ⇒ Organizza la propria attività nel gruppo ⇒ Si identifica con il gruppo classe ⇒ Rispetta le regole
Pone domande sui temi esistenziali e religiosi, sulle diversità culturali, su ciò che è bene o male, sulla giustizia, e ha raggiunto una prima consapevolezza dei propri diritti e dei diritti degli altri, dei valori, delle ragioni e dei doveri che determinano il suo comportamento	<ul style="list-style-type: none"> ⇒ Formula ipotesi sulla nascita e sulla morte ⇒ Praticare i valori dell'amicizia, della giustizia, dell'amore e della pace ⇒ Riconoscere e rispettare i diritti degli altri ⇒ Rispettare le diversità nei giochi e nelle altre esperienze ⇒ Riconoscere ed accettare le diversità 	<ul style="list-style-type: none"> ⇒ Coopera e aiuta gli altri ⇒ Pone domande ⇒ Collabora con il gruppo riconoscendo e rispettando le diversità
Riflette, si confronta, discute con gli adulti e con gli altri bambini, si rende conto che esistono punti di vista diversi e sa tenerne conto	<ul style="list-style-type: none"> ⇒ Rispettare e accettare le opinioni degli altri ⇒ Affrontare e risolvere eventuali conflitti 	<ul style="list-style-type: none"> ⇒ Riconosce e rispetta opinioni e punti di vista diversi dai propri

Obiettivi di apprendimento

Gli obiettivi di apprendimento individuano campi del sapere, conoscenze e abilità ritenuti indispensabili al fine di raggiungere i traguardi per lo sviluppo delle competenze. Essi sono utilizzati dalle scuole e dai docenti nella loro attività di progettazione didattica, con attenzione alle condizioni di contesto, didattiche e organizzative mirando ad un insegnamento ricco ed efficace.

Gli obiettivi sono organizzati in nuclei tematici e definiti in relazione a periodi didattici lunghi: l'intero triennio della scuola dell'infanzia, l'intero quinquennio della scuola primaria, l'intero triennio della scuola secondaria di primo grado. Per garantire una più efficace progressione degli apprendimenti nella scuola primaria gli obiettivi di italiano, lingua inglese e seconda lingua comunitaria, storia, geografia, matematica e scienze sono indicati anche al termine della terza classe.

ALCUNE PUNTUALIZZAZIONI

- La conoscenza non è sinonimo di contenuto.
- La conoscenza è un contenuto assimilato in modo permanente da una persona.
- L'insegnante deve selezionare con cura i contenuti per trasformarli in conoscenze.
- Le conoscenze rimangono anche dopo un'interrogazione, un compito in classe, dopo un esame, dopo la scuola.

ABILITA'

- Sapere come (know-how) usare una conoscenza e saperla usare in un contesto inizialmente didattico.
- Tra l'abilità e la competenza di riferimento il confine può essere anche molto sottile.



Acquisire conoscenze



Da trasmissivo esecutivo meccanico

Utilizzare conoscenze

A partecipativo progettuale riflessivo

“Allo scopo di costruire progressivamente una reale pratica valutativa delle competenze, un primo passo spesso consiste nella **valutazione della qualità delle conoscenze e delle abilità che risultano componenti essenziali delle competenze**. Occorre però ricordare che **le conoscenze, per poter essere valorizzate nello sviluppo di una competenza, devono manifestare tre caratteristiche: significatività, stabilità e fruibilità**. Occorre che gli elementi conoscitivi siano effettivamente compresi a un adeguato livello di profondità, tenuto conto dell'età e del percorso formativo seguito. **Forme d'acquisizione solamente ripetitive, non sufficientemente dominate, rimangono rigide e non facilmente collegabili a situazioni diverse da quelle nelle quali sono state acquisite**. La costituzione di una base conoscitiva stabile e ben organizzata, che permetta un facile accesso ai concetti e ai quadri concettuali richiesti, deve fornire principi organizzatori adeguati. **Un concetto, o un quadro concettuale, deve infine poter essere utilizzato per interpretare situazioni e compiti diversi da quelli nei quali esso è stato costruito**. Analoghe caratteristiche dovrebbero presentare le abilità apprese. **Una abilità deve poter essere utilizzata in maniera fluida e corretta, sapendo collegarla a quelle che sono denominate conoscenze condizionali; cioè di fronte a una questione o un compito lo studente dovrà essere in grado di attivare quelle abilità che sono richieste e farlo in maniera adeguata e consapevole**. Tra le abilità rivestono particolare importanza quelle collegate con la capacità di controllare e gestire in proprio un processo di apprendimento”

Dalle Linee guida

Esiti nelle COMPETENZE CHIAVE di CITTADINANZA

COMPETENZE CHIAVE DI CITTADINANZA

(a cura della scuola)

Indicatori (esempio)

Descrittori (alcuni esempi)

Imparare a imparare

Capacità di reperire, organizzare, collegare e recuperare informazioni da fonti diverse
Capacità di autoregolazione

- numero di studenti in grado di consultare efficacemente schedari, indici, bibliografie, dizionari; motori di ricerca;
- numero di studenti in grado di riassumere efficacemente un materiale letto o visto mediante scalette, mappe, sintesi;
- Numero di studenti che portano a termine i compiti assegnati nel tempo dato; ecc

Competenze sociali e civiche

Capacità di osservare le regole e i patti sociali condivisi
Capacità di contribuire proficuamente alla vita della comunità

- Distribuzione dei voti di condotta per anno e tipologia di corso;
- Numero di sanzioni disciplinari comminate dai consigli di classe;
- Numero di episodi di aggressività fisica, minaccia, prepotenza, vessazione, bullismo, rilevati;
- Numero di episodi di violazione delle regole e delle norme mediante mezzi tecnologici;
- Numero di episodi rilevati di abuso e diffusione di sostanze illecite;
- % di studenti partecipanti alle elezioni dei consigli di classe, d'Istituto, delle Consulte;
- Numero di studenti impegnati in attività di cooperative learning o peer tutoring o peer education;
- Numero di studenti attivamente impegnati in attività di volontariato sociale, ambientale, umanitario o in associazioni culturali; ecc.

Spirito di iniziativa e intraprendenza

Capacità di progettare, pianificare e di stabilire priorità
Capacità di risolvere problemi
Capacità di agire in modo flessibile e creativo

- Numero di studenti in grado di pianificare le fasi di un lavoro;
- Numero di studenti in grado di stabilire priorità in una serie di azioni da compiere
- Capacità di prendere decisioni e scegliere tra opzioni diverse
- Numero di studenti in grado di affrontare problemi con procedure razionali e strutturate;
- Numero di studenti in grado di operare controlli, verifiche e correzioni sugli esiti delle proprie azioni.
- Numero di studenti in grado di trovare soluzioni nuove a problemi di esperienza;
- Numero di studenti in grado di riorganizzare e rinnovare procedure, modi di fare, assetti, ambienti ...

VALUTAZIONE DI PROFITTO E DI COMPETENZA

- La valutazione di profitto e di competenza assolvono due funzioni diverse, non sono sovrapponibili, coesistono.
- La **valutazione di profitto** si centra **più** su conoscenze e abilità nelle diverse materie. Si può condurre a scansioni ravvicinate (trimestre, quadrimestre, anno scolastico.....); ha una polarità **negativa** (la non sufficienza) e una **positiva** (dalla sufficienza in poi); si può realizzare mediante **raccolta di elementi** con prove strutturate, semistrutturate, pratiche ...
- In base ad essa si **decide sulla carriera scolastica** degli allievi (*promozione, bocciatura*).



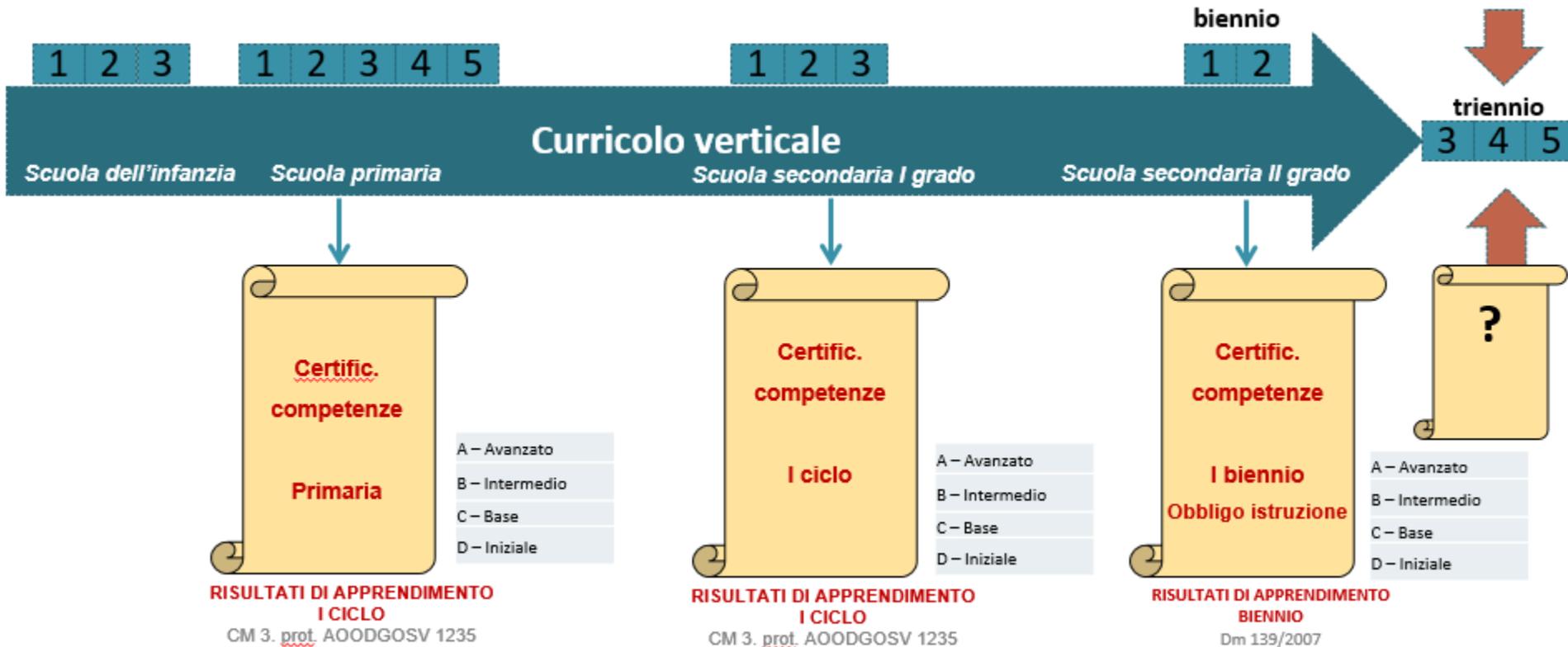
VALUTAZIONE DI PROFITTO E DI COMPETENZA

- La **valutazione di competenza** si effettua mediante osservazioni, diari di bordo, compiti significativi, unità di apprendimento, prove esperte, oltre che con le prove tradizionali per rilevare l'aspetto della conoscenza.
- Segue periodi medio-lunghi, perché si basa sull'evoluzione del discente.
- Si descrive: rende conto di ciò che una persona sa, sa fare, in quali contesti e condizioni, con quale grado di autonomia e responsabilità.
- Le descrizioni seguono livelli crescenti di evoluzione della padronanza.
- Sono **sempre positive**; **non esiste un livello zero** in ambiti in cui una persona abbia esperienza, il livello 1 rende conto dello stadio iniziale

COME VALUTARE LE COMPETENZE



Certificazione delle competenze



Livello	Indicatori esplicativi
A – Avanzato	L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi complessi, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità; propone e sostiene le proprie opinioni e assume in modo responsabile decisioni consapevoli.
B – Intermedio	L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi in situazioni nuove, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite.
C – Base	L'alunno/a svolge compiti semplici anche in situazioni nuove, mostrando di possedere conoscenze e abilità fondamentali e di saper applicare basilari regole e procedure apprese.
D – Iniziale	L'alunno/a, se opportunamente guidato/a, svolge compiti semplici in situazioni note.

IL MODELLO NAZIONALE DI CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

RIFERIMENTI NORMATIVI

- **DPR 8 marzo 1999, n. 275:** *Regolamento per la disciplina dell'autonomia delle Istituzioni scolastiche, ai sensi dell'articolo 21 della legge n. 59 del 1997;*
- **Legge 53/2003:** *Legge delega per il riordino del sistema di istruzione e formazione;*
- **C.M. 28/07:** *Introduzione della certificazione delle competenze al termine della scuola secondaria di primo grado;*
- **D.L. 137/2008, conv. Legge 169/2008** *sulla valutazione del comportamento e degli apprendimenti degli alunni;*
- **DPR 122/2009** *sulla valutazione del comportamento e degli apprendimenti degli alunni, in attuazione della L. 169/08;*
- **D.M. n. 9/2010** *adozione di un modello di certificazione delle competenze al termine dell'obbligo (16 anni di età)*
- **D.M. 254/2012** – *Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione*
- **[C.M. 3/2015 - Adozione sperimentale dei nuovi modelli nazionali di certificazione delle competenze nelle scuole del primo ciclo di istruzione.](#)**

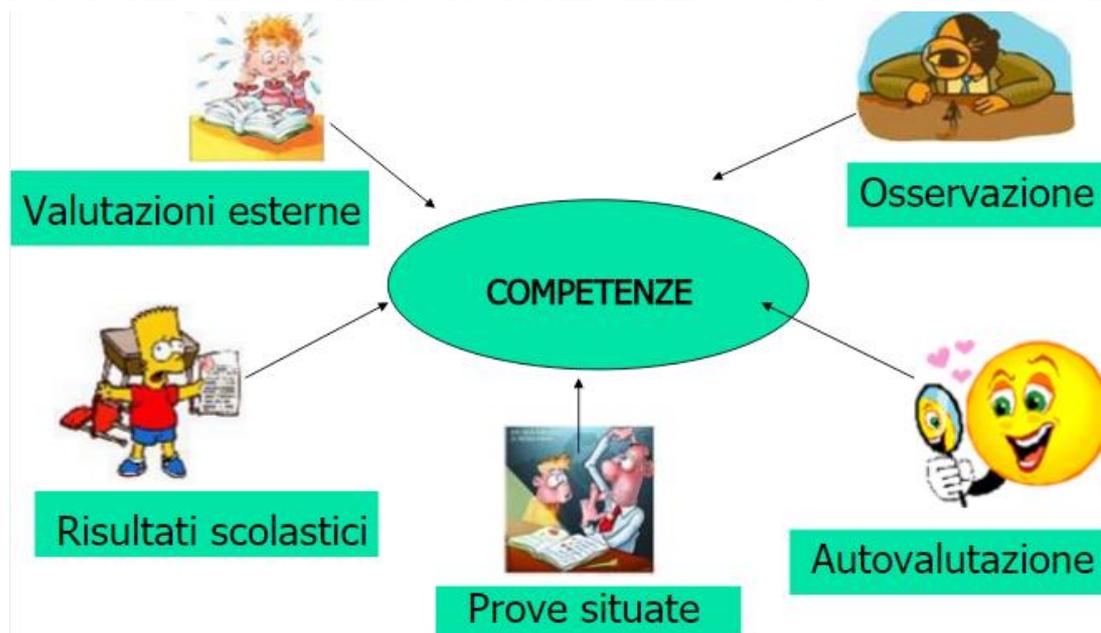
STRUTTURA DEI DOCUMENTI E PROCESSO DI VALUTAZIONE

La certificazione
delle **competenze**



- La certificazione delle competenze da C.M. 3/2015, utilizza come criteri per valutare e certificare, le dimensioni del **Profilo finale dello studente**.
- Le **dimensioni** del Profilo finale, rappresentano dei descrittori delle otto competenze chiave europee, che, nelle Indicazioni 2012, sono assunte come *“orizzonte di riferimento verso cui tendere”*; la finalità cui devono concorrere le competenze culturali e i saperi.
- Nelle schede di certificazione sono rappresentate le **corrispondenze principali** tra dimensioni del profilo e competenze chiave di riferimento.
- I criteri per la valutazione delle competenze culturali, che devono contribuire allo sviluppo delle competenze chiave e che hanno come riferimento le discipline, sono i **Traguardi**

OSSERVARE E VALUTARE LE COMPETENZE



- Una competenza si vede solo in azione
- Si **osserva attraverso i comportamenti degli allievi** al lavoro: collaboratività, impegno, puntualità, disponibilità ad aiutare, capacità di individuare e risolvere problemi, di pianificare, progettare, decidere ...
- Si **utilizzano** griglie di osservazione, diari di bordo, i prodotti realizzati, le ricostruzioni narrative degli allievi.
- Le **evidenze** si conservano per una comparazione nel tempo che permetterà di esprimere un giudizio sul profilo dell'allievo e la sua prevalente corrispondenza ad uno dei livelli di descrizione della padronanza.

La quadratura del cerchio

curricolo

progettazione

rubrica

di valutazione

certificazione

**compito
autentico**

autobiografia

**osservazioni
sistematiche**

CIRCOLARE N. 3 DEL 12.02.2015

- **a. s. 2014-2015:** **Adozione sperimentale** dei nuovi dispositivi all'interno delle scuole che si dichiarano disponibili, con particolare riferimento a quelle impegnate nelle misure di accompagnamento delle Indicazioni/2012;
- **a. s. 2015-2016:** **Adozione generalizzata** in tutte le scuole del prototipo di modello, così come validato ed eventualmente integrato dopo la sperimentazione;
- **a. s. 2016-2017:** **Adozione obbligatoria** del nuovo modello di certificazione mediante il suo recepimento in decreto ministeriale, come previsto dall'articolo 8 del DPR n. 122/2009.

[Scheda Primaria – certificazione delle competenze](#)
[Scheda Primo ciclo – certificazione delle competenze](#)

EQF (QUADRO EUROPEO DELLE QUALIFICHE) 23-04-2008

- “**Conoscenze**” indicano il risultato dell’assimilazione di informazioni attraverso l’apprendimento. Le conoscenze sono l’insieme di fatti, principi, teorie e pratiche, relative a un settore di studio o di lavoro. Nel Quadro europeo delle Qualifiche e dei Titoli (European Qualifications Framework - EQF), le conoscenze sono descritte come teoriche e/o pratiche;
- “**Abilità**” indicano le capacità di applicare conoscenze e di usare know-how per portare a termine compiti e risolvere problemi. Nel Quadro europeo delle Qualifiche e dei Titoli, le abilità sono descritte come cognitive (uso del pensiero logico, intuitivo e creativo) e pratiche (che implicano l’abilità manuale e l’uso di metodi, materiali, strumenti);
- “**Competenze**” indicano la comprovata capacità di usare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche, in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e/o personale., Nel Quadro europeo delle Qualifiche e dei Titoli le “competenze” sono descritte in termini di responsabilità e autonomia.

Formazione e Valutazione di Sistema

Legge 107_2015

Valutazione dei
Dirigenti Scolastici
(comma 86, 93, e 94 della Legge 107/art.1)

Valutazione dei **Docenti**
(comma 106/130 della Legge 107/art.1)

Valutazione delle **Scuole**
(DPR 80/2013 ripreso in vari passaggi della
Legge 107/art.1)

Valutazione e formazione
**Docenti nell'anno di Prova e
conferma in ruolo**
(comma 115 – 120 della Legge 107/art.1)

Valutazione degli
Apprendimenti
(comma 181 della Legge 107/art.1)

GLI OBIETTIVI DI LISBONA

*Entro il 2020 il tasso di **abbandono scolastico** deve essere inferiore al 10% e almeno il 40% dei giovani deve essere laureato*

Livelli di riferimento medi (Benchmark) che gli stati membri dovranno raggiungere entro il 2020

Partecipazione degli adulti all'apprendimento permanente:

una media di almeno il 15% degli adulti dovrebbe partecipare all'apprendimento permanente

Risultati insufficienti nelle competenze di base:

la percentuale dei quindicenni con risultati insufficienti in lettura, matematica e scienze deve essere inferiore al 15 %

Diplomati dell'istruzione superiore:

almeno 40 % degli adulti di età compresa tra 30 e 34 anni deve essere in possesso di un diploma di istruzione superiore

Riduzione dispersione scolastica:

la percentuale di giovani che abbandonano prematuramente l'istruzione e la formazione dovrebbe essere inferiore al 10 %.

Istruzione della prima infanzia:

Almeno il 95% dei bambini di età compresa tra 4 anni e l'inizio della scuola dovrebbe partecipare all'istruzione della prima infanzia

Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio

12 febbraio 2001

- Sviluppare una **valutazione esterna** allo scopo di **fornire un sostegno metodologico all'autovalutazione** e fornire un'analisi esterna della scuola che **incentivi un processo costante di miglioramento** facendo attenzione a non limitarsi al solo controllo amministrativo
- Incoraggiare l'**autovalutazione da parte degli istituti scolastici** come metodo per fare della scuola un luogo di apprendimento e di perfezionamento, associando con equilibrio autovalutazione e valutazione esterna



Decreto Legislativo 286/2004

Istituzione del Servizio Nazionale di Valutazione del sistema educativo di istruzione e di formazione

Effettuare verifiche periodiche e sistematiche sulle **conoscenze e abilità degli allievi**
e sulla **qualità del sistema educativo**

avendo come fine

il progressivo miglioramento e l'armonizzazione della qualità del sistema di istruzione

Valutazione di sistema

Misurare l'efficacia e l'efficienza del sistema scolastico nazionale, monitorandone i risultati, definiti in termini di livelli di apprendimento degli studenti, misurati in un quadro di riferimento condiviso

- *Indicatori di base*
- *Indicatori di contesto*
- *Indicatori di tendenza*

Strumento diagnostico per le scuole

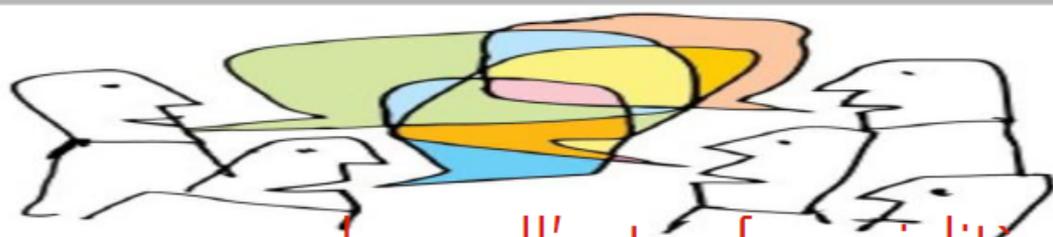
Fornire un'ampia base informativa per condurre un'analisi *non autoreferenziale*

Analizzare la capacità di far acquisire competenze essenziali

Diagnosticare in modo trasparente punti di forza e di debolezza su cui intervenire

Avviare una riflessione su possibili ricadute didattiche

Un decalogo



Per costruire insieme la fiducia e per non cadere nell'autoreferenzialità

1. Il confronto

2. La formazione permanente

3. La partecipazione ad un contesto professionale stimolante e motivante

4. Le buone pratiche

5. La cura della propria professionalità

6. Un atteggiamento positivo verso la ricerca didattica

7. La gestione efficace dell'insegnamento

8. I buoni risultati con gli allievi

9. La costruzione di un clima di benessere sociale e formativa

10. L'assunzione di atteggiamenti collaborativi nella vita della scuola

DPR 28 marzo 2013, n. 80

Regolamento sul sistema nazionale di valutazione in materia di istruzione e formazione.

Ai fini del miglioramento della qualità dell'offerta formativa e degli apprendimenti, l'S.N.V. valuta l'efficienza e l'efficacia del sistema educativo di istruzione e formazione in coerenza con quanto previsto dall'articolo 1 del decreto legislativo 19 novembre 2004, n.286.

Esso si compone dell'Invalsi, che ne assume il coordinamento funzionale, dell'Indire e del contingente ispettivo.

Il sistema nazionale di valutazione



Nella valutazione delle Istituzioni scolastiche l'**obiettivo prioritario**, per questi primi anni di lavoro, è **promuovere** in modo capillare e diffuso su tutto il territorio nazionale, una **cultura della valutazione finalizzata al miglioramento** della qualità dell'offerta formativa, con particolare attenzione agli esiti educativi e formativi degli studenti.

Fasi	Attori	A.S. 2014/2015	A.S. 2015/2016	A.S. 2016/2017
1 Autovalutazione	Tutte le scuole	[Barra blu]		
2 Valutazione Esterna	Il 10% delle scuole all'anno		[Barra blu]	
3 Azioni di miglioramento	Tutte le scuole		[Barra blu]	
4 Rendicontazione sociale	Tutte le scuole			[Barra blu]

Le fasi del progetto



Autovalutazione

Le istituzioni scolastiche (statali e paritarie) sono chiamate a promuovere un'attività di analisi e di valutazione interna partendo da una serie di indicatori e di dati comparati, forniti dal MIUR. Tutte le scuole, per la definizione del Rapporto di autovalutazione, adottano una struttura comune di riferimento attraverso un format on line presente nel portale della valutazione.



Valutazione esterna

Nel corso dall'anno scolastico 2015/16 è prevista l'attivazione della fase di valutazione esterna attraverso le visite alle scuole da parte dei nuclei di valutazione esterna. Saranno coinvolte il 10% delle scuole fra statali e paritarie, secondo quanto previsto dalla [Direttiva 11/2014](#).



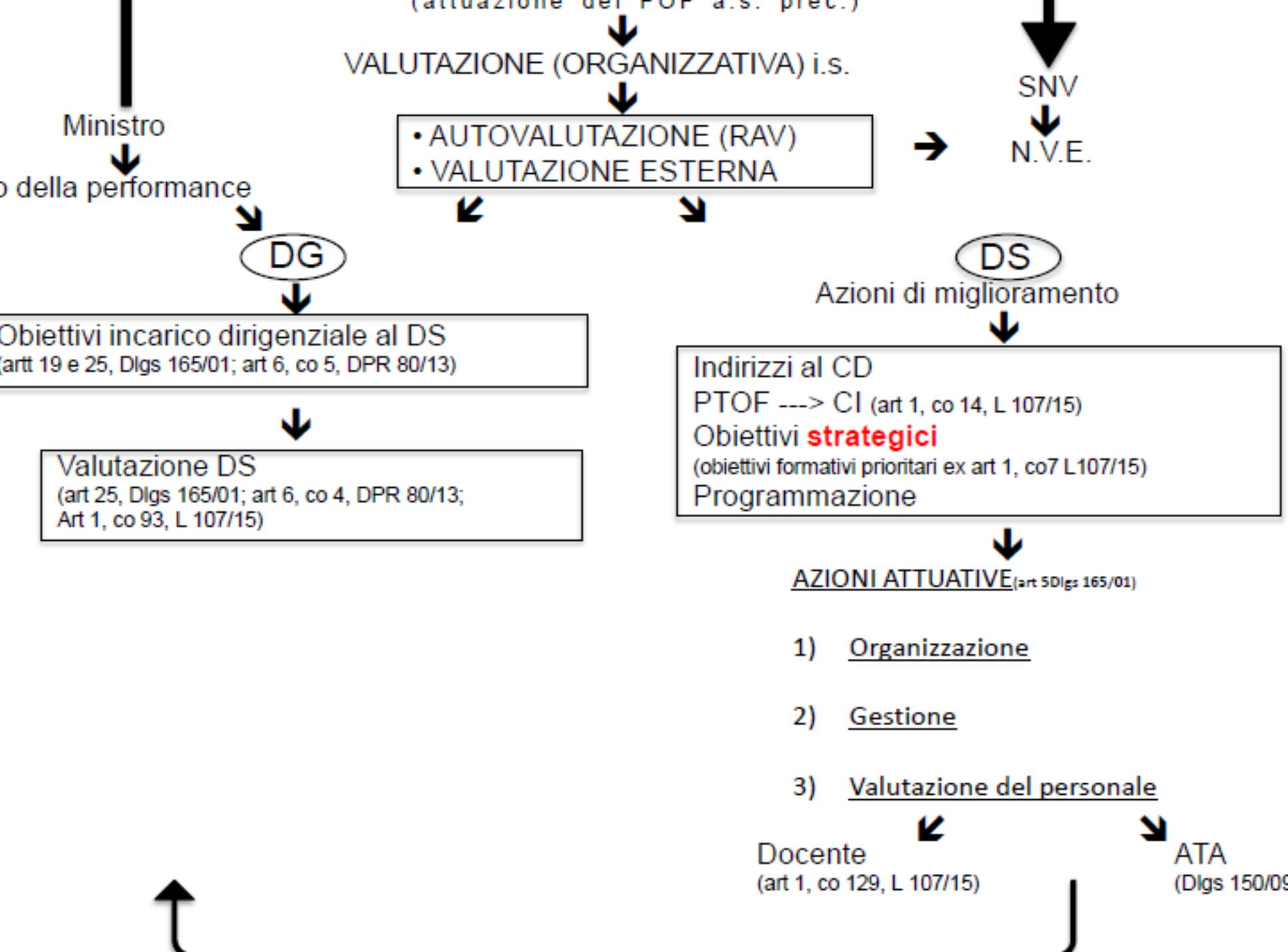
Azioni di miglioramento

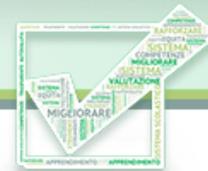
Dall'anno scolastico 2015/16, in coerenza con quanto previsto nel RAV, tutte le scuole pianificano e avviano le azioni di miglioramento, avvalendosi eventualmente del supporto dell'INDIRE o di altri soggetti pubblici e privati (università, enti di ricerca, associazioni professionali e culturali).



Rendicontazione sociale

Dall'anno scolastico 2016/17, le scuole promuovono, in chiave dinamica, anche a seguito della pubblicazione di un primo rapporto di rendicontazione, iniziative informative pubbliche ai fini della rendicontazione sociale.





Valutazione del Dirigente

La valutazione dei dirigenti intende essere un **supporto e un orientamento allo sviluppo della professionalità**. La valutazione dell'attività dei dirigenti scolastici è effettuata, coerentemente con i criteri generali di cui *all'articolo 1, comma 93 della legge 107/2015*, secondo le seguenti dimensioni professionali:

1. competenze gestionali ed organizzative, finalizzate al raggiungimento dei risultati;
2. valorizzazione delle risorse umane;
3. direzione unitaria dell'istituzione scolastica e promozione della partecipazione;
4. cura e sviluppo della propria professionalità.

Per il disegno di valutazione, gli indicatori e gli strumenti si rimanda alla direttiva del ministro e alle linee guida allegate di prossima pubblicazione.

"Per la valutazione del dirigente scolastico si tiene conto del **contributo del dirigente al perseguimento dei risultati per il miglioramento del servizio scolastico previsti nel rapporto di autovalutazione** ai sensi del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 2013, n. 80 ... "(*legge 107/2015 all' art. 1 comma 93*)



Valorizzazione professionale dei docenti

La legge 107/2015x, con l'articolo 1 comma 126, introduce un **fondo per la valorizzazione del merito del personale docente** e lascia massima autonomia alle istituzioni scolastiche per la sua utilizzazione, pur indicando alcuni criteri generali e modalità comuni a cui attenersi (comma 129). In questa fase il MIUR, attraverso l'**ascolto delle domande che nascono nelle scuole**, intende fornire un supporto e un orientamento, spetterà poi alle comunità professionali, in particolare al comitato di valutazione e al dirigente scolastico, definire le scelte per la valorizzazione della professionalità docente anche attraverso il fondo per il merito.



DM 850/2015: CRITERI PER LA VALUTAZIONE DEL PERSONALE DOCENTE IN PERIODO DI FORMAZIONE E DI PROVA [ARTICOLO 4]

Il periodo di formazione e di prova è finalizzato specificamente a verificare la padronanza degli standard professionali da parte dei docenti neo-assunti con riferimento ai seguenti criteri:

- **corretto possesso ed esercizio delle competenze culturali, disciplinari, didattiche e metodologiche**, con riferimento ai nuclei fondanti dei saperi e ai traguardi di competenza e agli obiettivi di apprendimento previsti dagli ordinamenti vigenti;
- **corretto possesso ed esercizio delle competenze relazionali, organizzative e gestionali**;
- **osservanza dei doveri connessi con lo status di dipendente pubblico e inerenti la funzione docente**;
- **partecipazione alle attività formative e raggiungimento degli obiettivi dalle stesse previsti**.



PERCHE' VALUTARE?

- Per conoscere
- Per confrontare
- Per gestire (controllo)
- Per governare (politica / priorità)
- Per migliorare (riesame, intervento)



**Valutazione = strumento di
governo e management**

Cosa non prevede la direttiva 11/2014

Al termine del ciclo valutativo **non** si prevede

- un giudizio da parte di una authority esterna



- La compilazione di una graduatoria

Vincitori e vinti



Cosa significa valutare

«Misurate ciò che è misurabile e rendete misurabile ciò che non lo è»



- Acquisire informazioni di tipo quantitativo e qualitativo
- Promuovere un confronto interno alla scuola per interpretare i dati
- Promuovere un confronto esterno alla scuola, con realtà simili (per la condivisione di buone pratiche) con i risultati attesi (Linee guida, Obiettivi di Lisbona...)
- Avviare riflessioni basate sui dati e non su opinioni o impressioni
- Prendere decisioni per una gestione del sistema-scuola finalizzato al raggiungimento degli obiettivi strategici per la realizzazione della Mission d'istituto e quindi al

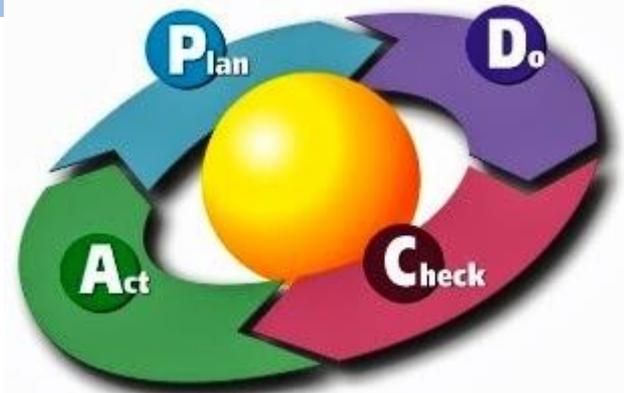
MIGLIORAMENTO CONTINUO

Finalità:

- ❖ Render conto dei risultati (funzione esterna)
- ❖ Migliorare la qualità del servizio (funzione interna)

Come valutare

il ciclo della qualità



- **Plan: Pianificazione** - definire obiettivi chiari, misurabili, coerenti con i risultati che si intende conseguire, coinvolgendo i portatori d'interesse
- **Do: Applicazione di quanto pianificato** - definire procedure e responsabilità per assicurare il raggiungimento di mete ed obiettivi
- **Check: Controllo dei risultati (monitoraggio e verifica)** - definire meccanismi per una valutazione adeguata dei risultati attraverso la raccolta e l'analisi di dati
- **Act: Aggiustamento** – modificare ed innovare i processi sulla base dei risultati della valutazione, standardizzare il miglioramento ottenuto e individuare altre opportunità di miglioramento, dopo un opportuno confronto con gli stakeholders

Le fasi della valutazione di sistema



Struttura rapporto di autovalutazione

- *Contesto e risorse*
 - Popolazione scolastica
 - Territorio e capitale sociale
 - Risorse economiche e materiali
 - Risorse professionali
- *Esiti*
 - Risultati scolastici
 - Risultati nelle prove standardizzate
 - Competenze chiave e di cittadinanza
 - Risultati a distanza
- *Processi*
 - Pratiche educative e didattiche
 - Curricolo, progettazione, valutazione
 - Ambiente di apprendimento
 - Inclusione e differenziazione
 - Continuità e orientamento
 - Pratiche gestionali e organizzative
 - Orientamento strategico e organizzazione della scuola
 - Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane
 - Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie
- *Il processo di autovalutazione*
- *Individuazione delle priorità*
 - Priorità e Traguardi
 - Obiettivi di processo



Cosa fare?

per ogni Area:

Lettura e analisi degli indicatori

Gli indicatori consentono alla scuola di confrontare la propria situazione con valori di riferimento esterni.

Riflessione attraverso le domande guida

Le domande guida sono uno stimolo per riflettere su quanto realizzato in ogni area, focalizzandosi sui risultati

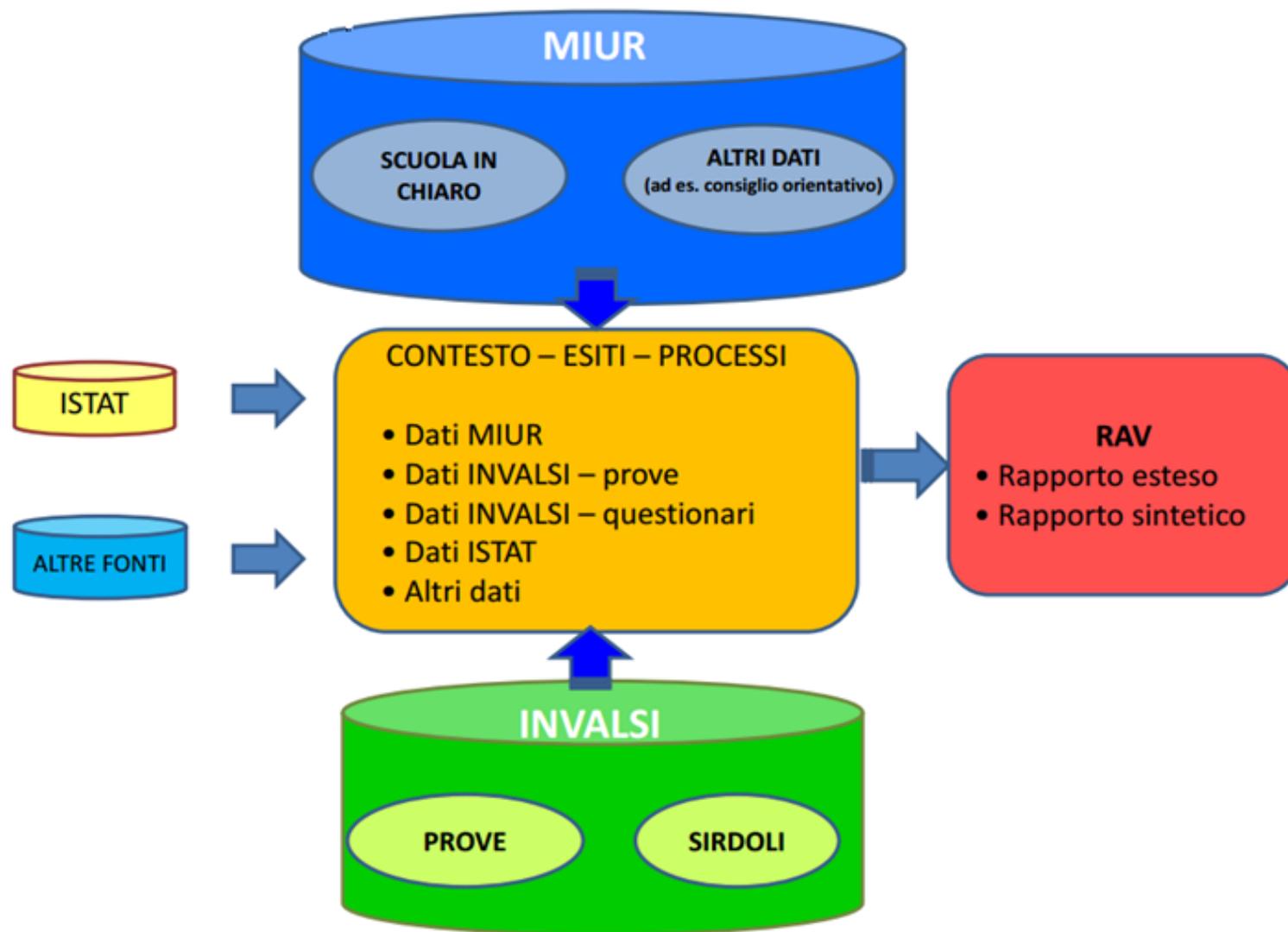
Individuazione di punti di forza e di debolezza

Sono presenti campi aperti in cui la scuola descrive i punti di forza e di debolezza per ogni area

Espressione del giudizio con la Rubrica di valutazione

Per ogni area la scuola esprime un giudizio complessivo su una scala da 1 a 7

DATI E FONTI



CONFRONTO FRA GLI INDICATORI

Triangolazione dei dati

Le scuole hanno a disposizione più fonti informative dalle quali trarre informazioni per la compilazione del RAV

FONTI INTERNE

dati in possesso della scuola,
documenti elaborati dalla
scuola, informazioni

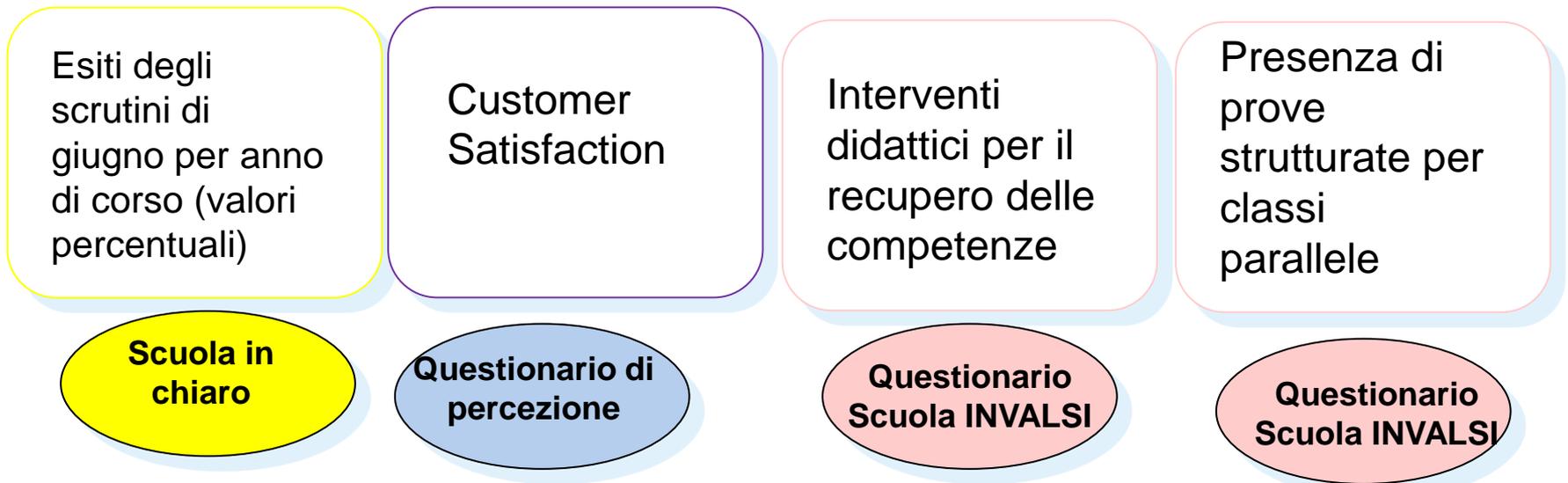
FONTI ESTERNE

dati resi disponibili
dall'INVALSI e dal MIUR

Percezioni Evidenze

PERCORSI DI LETTURA DI DATI DA FONTI DIVERSE

2 - Esiti, interventi di recupero e potenziamento e strumenti di valutazione degli alunni



ALCUNI ESEMPI

1 - Esiti e clima scolastico

Risultati degli
studenti in
Italiano e in
Matematica

**Risultati
prove INVALSI**

Customer
Satisfaction

**Questionario di
percezione**

Ore di
assenze degli
studenti

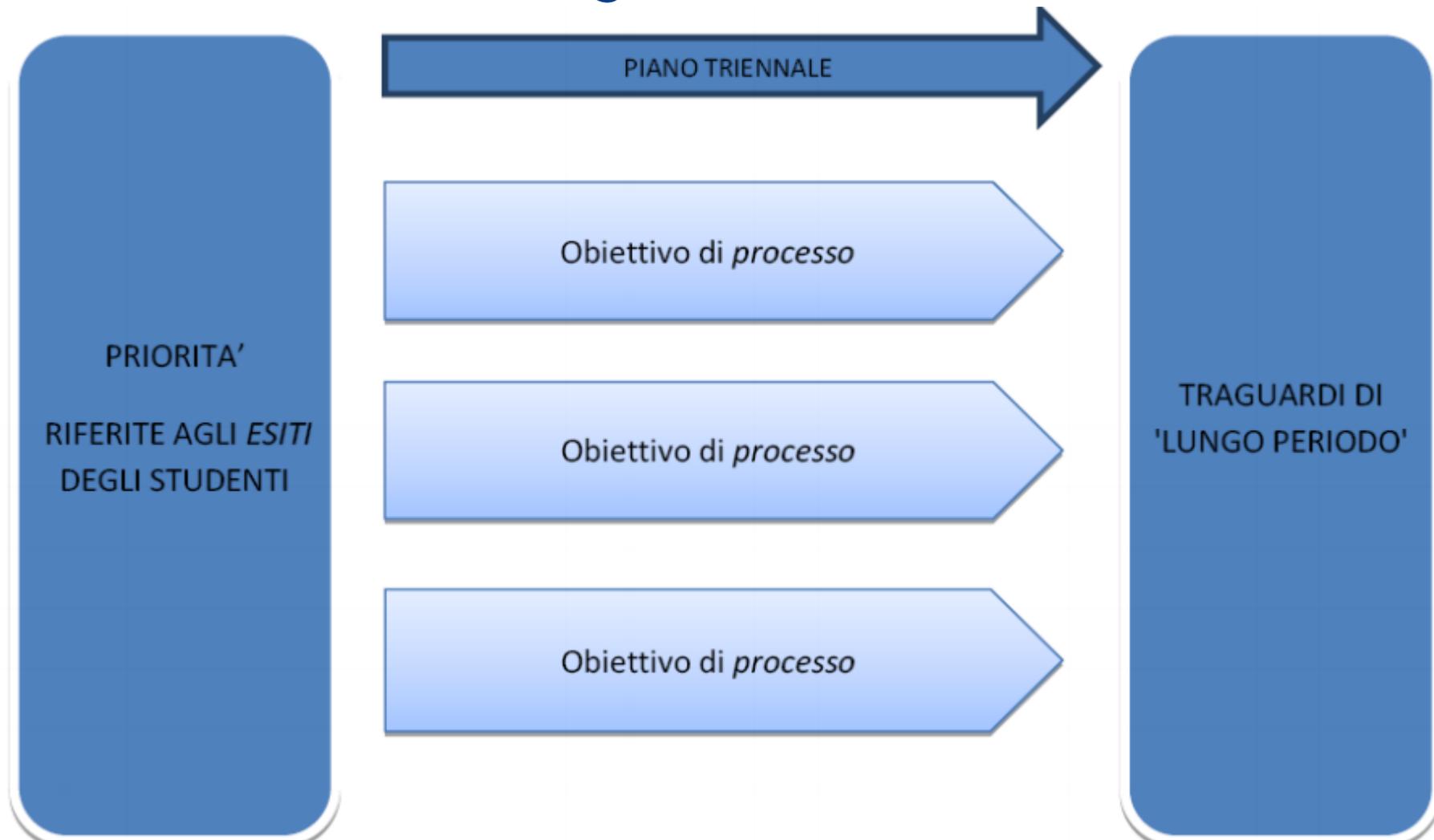
**Scuola in
chiaro**

**Sospensioni
degli studenti**

**Azioni per
contrastare
episodi
problematici**

**Questionario
Scuola INVALSI**

Individuazione di priorità e di obiettivi di miglioramento



La scelta delle priorità e degli obiettivi

- ❑ Individuazione di un **numero limitato** (1 o 2) di **priorità** e di relativi traguardi nell'ambito di una o due aree **affendenti agli *Esiti degli studenti***
- ❑ Indicazione di un **numero circoscritto di obiettivi di processo, coerenti con le priorità** e con i traguardi di lungo periodo
- ❑ Motivazione delle scelte delle priorità a partire dai risultati dell'autovalutazione

ESITI

RISULTATI
SCOLASTICI:

Ridurre la
percentuale degli
studenti sospesi
in giudizio

Prevedere, nel primo biennio,
prove di verifica per classi
parallele e per assi culturali, in
ingresso, a metà anno e in uscita

Prevedere percorsi di
recupero/sportelli didattici
anche per il triennio, da
attivare man mano che si
manifestano le difficoltà.

Progettare percorsi di
apprendimento per classi
parallele che includano anche gli
interventi di recupero.

TRAGUARDO

Rientrare nella
media nazionale
degli studenti
sospesi in giudizio
(29,1%)

RAV e Piano di miglioramento

- ❑ Il Piano di miglioramento va definito in seguito alla compilazione del RAV e in coerenza con le evidenze emerse
- ❑ Nel RAV la scuola definisce la strategia complessiva; nel Piano di miglioramento articola in modo più dettagliato gli obiettivi, individua le risorse materiali, umane, finanziarie, descrive le attività, definisce i risultati attesi
- ❑ Il Piano di Miglioramento è parte integrante del Piano Triennale dell'Offerta Formativa (*Legge 107 comma 14*)

Rendicontazione e pubblicità dei dati

La rendicontazione sociale è la capacità della scuola di dare conto delle proprie funzioni educative e sociali in uno specifico contesto, non in chiave agonistica, ma come contributo alla crescita della qualità della vita nella comunità di riferimento

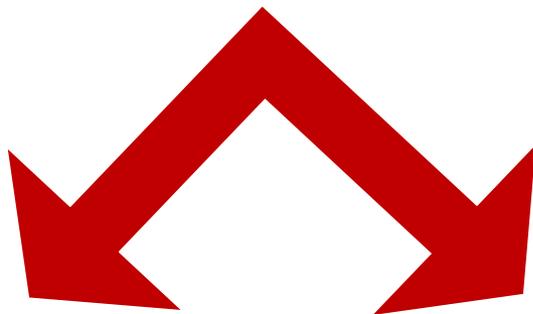


Anno scolastico 2015-16

VALUTAZIONE ESTERNA

- 1) Individuazione da parte dell'Invalsi delle situazioni da sottoporre a verifica, sulla base di indicatori di efficienza ed efficacia previamente definiti dall'Invalsi medesimo
- 2) Visite dei nuclei, secondo il programma e i protocolli di valutazione adottati dalla conferenza
- 3) Ridefinizione da parte delle istituzioni scolastiche dei piani di miglioramento in base agli esiti dell'analisi effettuata dai nuclei

Valutare i risultati



Valutazione interna
RISULTATI
SCOLASTICI
(output)

Valutazione esterna
PROVE INVALSI
(outcome)

La certificazione
delle **competenze**

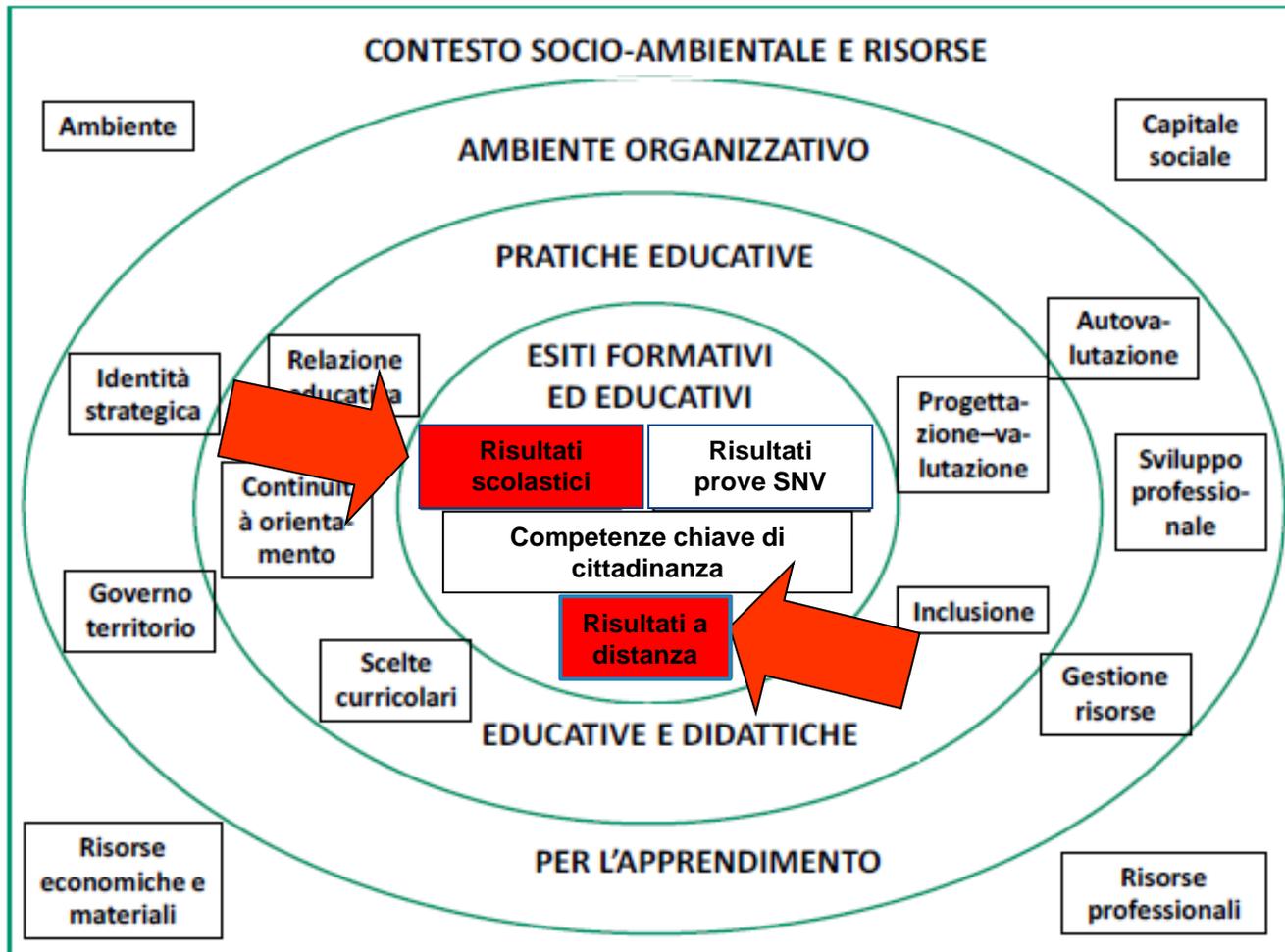


L'AUTOVALUTAZIONE NEL DPR 80/2013: SIGNIFICATI

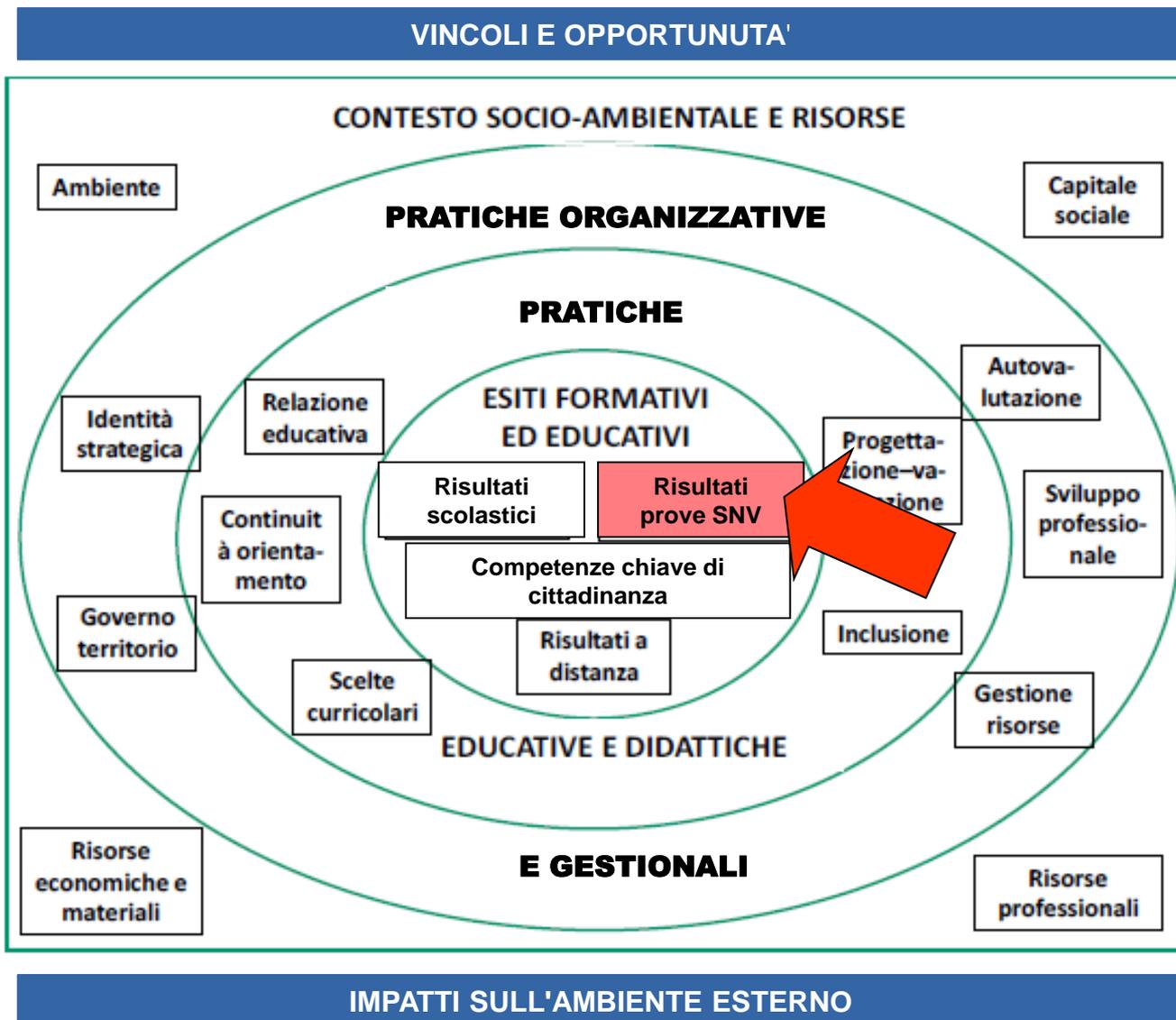
ASSUMERE UNA VISIONE DI SISTEMA (Castoldi)



VALUTAZIONE DEGLI STUDENTI e CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE



PROVE INVALSI e AUTOVALUTAZIONE DI ISTITUTO



Prove INVALSI



DATE 2016

4 maggio 2016: prova preliminare di Lettura (II primaria) e prova d'Italiano (II e V primaria);

5 maggio 2016: prova di Matematica (II e V primaria) e Questionario studente (V primaria);

12 maggio 2016: prova d'Italiano, prova di Matematica e Questionario studente (II secondaria di secondo grado);

17 giugno 2016: prova d'Italiano, prova di Matematica (III secondaria di primo grado – Prova nazionale all'interno dell'esame di Stato).

Le prove INVALSI

- ❑ Hanno come riferimento le Indicazioni Nazionali
- ❑ Permettono di avere una fotografia del sistema
- ❑ Servono all'insegnante per verificare se l'insieme di conoscenze e abilità di un alunno si sono o potranno trasformarsi in competenze e quindi a valutare la correttezza del percorso didattico
- ❑ È uno strumento utile, *ma non esclusivo*, per interpretare meglio i meccanismi dell'apprendimento, soprattutto in relazione ai processi
- ❑ Non possono sostituire la valutazione fatta dai docenti del singolo studente, né possono valutare da soli l'operato del singolo docente o dirigente scolastico.



L'apparente “stranezza” di alcuni quesiti riflettono il fatto che molti insegnanti continuano a limitare la propria azione didattica trasmettendo solamente contenuti, senza fornire all'allievo la tavolozza con tutte le possibili opzioni che l'aiutino a migliorarsi sotto tutti i punti di vista.

L'idea centrale della didattica negli ultimi anni è che *l'attenzione va spostata dal problema dell'insegnamento al problema dell'apprendimento.*



Una didattica troppo mirata agli obiettivi immediati, addestrativa, non è solo “didatticamente meno stimolante”, o meno di moda.

Semplicemente
NON FUNZIONA



“ Si tratta dunque di accettare queste prove come un **contributo alla propria azione didattica**, come un aiuto a riconoscere, classificare e valutare i processi complessi di insegnamento apprendimento della matematica. Le prove vanno viste anche come un **suggerimento contenutistico** e metodologico implicito che non lede in alcun modo la libertà di insegnamento, né potrebbe farlo.”

(Bolondi G., Fandiño Pinilla M.I. ,2009)



Le prove INVALSI valutano i contenuti e i PROCESSI

ITALIANO

- 1-Comprendere e ricostruire il significato del testo
- 2-Individuare informazioni
- 3-Rielaborare il testo

MATEMATICA

- 1- Formulare
- 2- Utilizzare
- 3-Interpretare



Risultati scolastici

2.1 Risultati scolastici

Definizione dell'area – I risultati scolastici rimandano agli esiti degli studenti nel breve e medio periodo. E' importante che la scuola sostenga il percorso scolastico di tutti gli studenti garantendo ad ognuno il successo formativo.

Domande guida e individuazione dei punti di forza e di debolezza

- Quanti studenti **non sono ammessi alla classe successiva** e perché? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso o indirizzi di studio per le scuole superiori?
- Quanti sono gli **studenti sospesi in giudizio** nelle scuole superiori? **I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi o sezioni?**
- **criteri di valutazione adottati dalla scuola** (studenti non ammessi alla classe successiva, studenti con debiti formativi) **sono adeguati a garantire il successo formativo degli studenti?**
- Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
- **Quanti e quali studenti abbandonano** la scuola e perché?

Risultati a distanza

2.4 Risultati a distanza

Definizione dell'area - L'azione della scuola può definirsi efficace quando assicura risultati a distanza nei percorsi di studio a seguito o nell'inserimento nel mondo del lavoro. E', pertanto, importante conoscere i percorsi formativi degli studenti usciti dalla scuola del primo e del secondo ciclo ad un anno o due di distanza, e monitorare inoltre i risultati sia all'interno del primo ciclo, sia nel passaggio al secondo ciclo.

Per le scuole del secondo ciclo gli indicatori disponibili centralmente riguardano la quota di studenti iscritti all'università e i crediti universitari conseguiti dagli studenti nel primo e nel secondo anno dopo il diploma; per le scuole del primo ciclo gli indicatori disponibili riguardano l'adozione del consiglio orientativo.

Domande guida e individuazione dei punti di forza e di debolezza

- **Per la scuola primaria** - Quali sono gli esiti degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del primo anno di scuola secondaria di I grado? [Nel caso in cui la grande maggioranza degli studenti della primaria si iscriva nella secondaria del medesimo Istituto Comprensivo si può utilizzare l'indicatore 2.1.a sugli Esiti degli scrutini]

Risultati a distanza

- **Per la scuola secondaria di I grado** - Quali sono i risultati dei propri studenti nel percorso scolastico successivo? In che misura il consiglio orientativo è seguito? In che misura il consiglio orientativo è efficace?
- **Per la scuola secondaria di II grado** - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti? Coloro che hanno conseguito crediti universitari ne hanno conseguiti in misura adeguata (tenendo conto che andrebbero conseguiti in media 60 crediti per ciascun anno di corso)?
- **Per la scuola secondaria di II grado** - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? (La scuola potrebbe considerare, se in possesso dei relativi dati, la quota di ex studenti occupati dopo 3 o 5 anni dal diploma, la coerenza tra il titolo di studio conseguito e il settore lavorativo, o ancora esaminare quanti studenti hanno trovato un impiego nella regione di appartenenza e quanti al di fuori di essa).

L'AUTOVALUTAZIONE NEL DPR 80/2013: RUOLI

FUNZIONI	SOGGETTI CHIAVE
chi decide?	INVALSI/Collegio docenti
chi gestisce?	Gruppo di autovalutazione
chi coordina?	Coordinatore processi valutativi
chi influenza?	Dirigente scolastico
chi controlla?	Nuclei di val. esterna/Reti di scuole
chi supporta?	INDIRE/INVALSI/Reti di scuole
chi partecipa?	Attori della comunità scolastica

Valutare l'autovalutazione

accuratezza

LIVELLO TECNICO

fattibilità

- ↪ impiega procedure rigorose?
- ↪ fornisce dati validi e attendibili?
- ↪ utilizza fonti di dati plurime?
- ↪ tiene conto delle risorse e di vincoli?

E' BEN FATTA?

condivisione

LIVELLO SOCIALE

correttezza

- ↪ coinvolge attivamente i soggetti?
- ↪ rispetta i diritti dei diversi soggetti?
 - ↪ i ruoli sono chiari e definiti?
 - ↪ le scelte sono partecipate?

E' CONDIVISA?

utilità

LIVELLO STRATEGICO

tempestività

- ↪ i risultati sono chiari e tempestivi?
 - ↪ sono usati a scopo migliorativo?
- ↪ l'impatto della valutazione è significativo?
- ↪ le persone coinvolte hanno appreso?

E' UTILE?

Valutare l'autovalutazione-livello sociale

L'ICEBERG DEL CAMBIAMENTO

SCOPI
OGGETTI
RISORSE
PRODOTTI
NORME
PROCEDURE

CHE COSA?

RESISTENZE
CONFLITTI
MOTIVAZIONI
INTERESSI
CREDENZE
PAURE
PERCEZIONI
PREGIUDIZI

COME?

VALUTARE L'AUTOVALUTAZIONE – LIVELLO SOCIALE

FENOMENOLOGIA DELLE RESISTENZE ALL'INNOVAZIONE

DELUSO

Ho fatto, ho fatto ...

INVIDIOSO

E' una cosa loro!

SCETTICO

Tutto tempo perso!

CONFORMISTA

Cosa penseranno gli altri?

DISILLUSO

L'ennesima moda...

ABITUDINARIO

Ho sempre fatto così...

APATICO

Lasciatemi tranquillo, please!

RASSEGNATO

Cambiare tutto per non cambiare nulla!

UTILITARISTA

Che me ne viene in tasca?

CONFLITTUALE

Con quelli mai!

RISENTITO

Con quello che ci pagano...

ANSIOSO

E poi che succede?

(Castoldi)

Link utili

Guida alla lettura dei risultati INVALSI

http://www.komedia.it/invalsi/guida_invalsi.html

Scuola in chiaro

<http://cercalatuascuola.istruzione.it/cercalatuascuola/>

Format del RAV

Format del RAV-sperimentazione per la scuola dell'infanzia

Laboratorio di valutazione e ricerca didattica

<http://www.univirtual.it/red/?q=node/17>

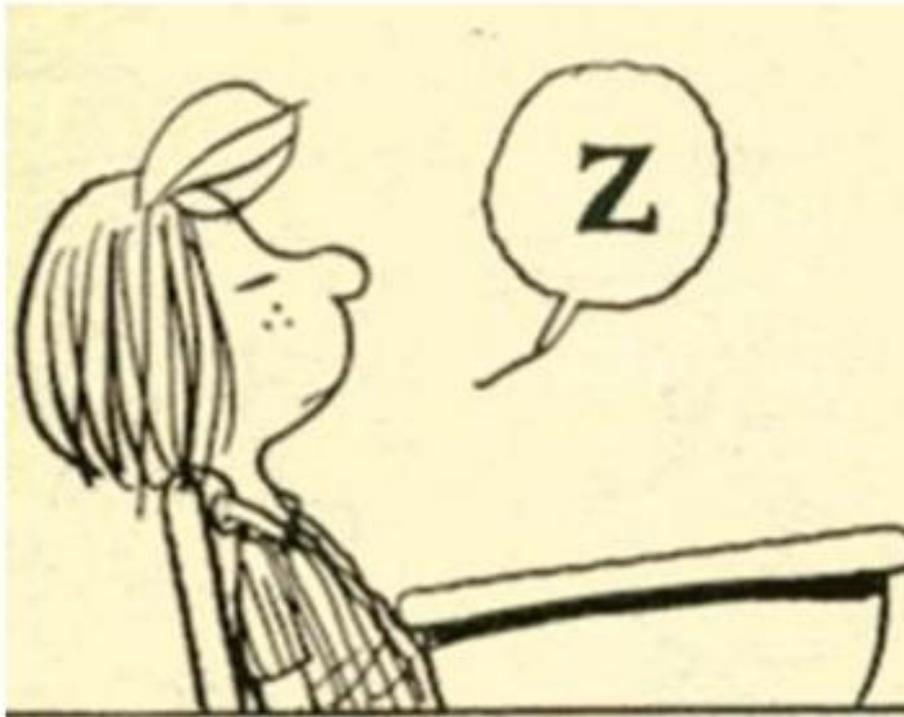
Progetto Valutazione : il social network della valutazione

<http://www.progettovalutazione.org/blog/>

[Linee guida per la certificazione delle competenze nel primo ciclo](#)

Quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente

http://www.isfol.it/sistema-documentale/banche-dati/normative/archivio/19991/RaccomandazioneEQF_GUE6.5.2008.pdf



GRAZIE!

Per l'invio delle proposte operative sviluppate
email- cinziainesiule@gmail.com